

**Cineforum GIOVANNI CROCÈ**  
**Cinema per incontrarsi**  
**94° ciclo**

**“Un caftano deve sopravvivere a chi lo indossa,  
superare la prova del tempo”**



**Regia:** Maryam Touzani  
(regista, sceneggiatrice e attrice -  
Tangeri, Marocco - 17 settembre  
1980)

### Filmografia

Adam (2021)  
Aya va à la plage (2015)  
Sous ma vieille peau (2014)  
Quand ils dorment (2011)

### Sceneggiatura:

Maryam Touzani, Nabil Ayouch

### Interpreti

Lubna Azabal, Saleh Bakri, Ayoub  
Missiou, Mounia Lamkamel,  
Abdelhamid Zoughi, Zakaria Atifi,  
Fatima Hilal, Mariam Lalouaz,  
Kholoud El Ouehabi

**Produzione** Marocco, 2022  
**Durata** 122 min.  
**Genere** Drammatico

### Di che cosa parla

Halim è un sarto talentuoso con una bottega nella medina di Salé, dove vive in compagnia della moglie Mina che lo aiuta anche in negozio. Il loro rapporto è stretto e affettuoso, benché debba sopportare tanto una malattia che affligge Mina quanto l'omosessualità nascosta di Halim.

L'arrivo di Youssef, un giovane apprendista molto attento a studiare le tecniche di Halim, porta novità nella routine consolidata della coppia, in un periodo scandito dalla cucitura di un bellissimo caftano blu per una cliente con poca pazienza.

### Perché vederlo

Il cinema di Maryam Touzani, sia che si tratti di cortometraggi che di documentari o lungometraggi, parla di storie domestiche, di vite che scorrono nei binari di una "normalità" che non si può dare per scontata. È il caso della condizione della donna in Marocco (Quand ils dorment), del lavoro minorile (Aya va à la plage), della prostituzione (Sous ma vieille peau) o delle ragazze madri e del posto dei loro figli nella società marocchina (Adam).

E, in stretta coerenza tematica, è il caso anche del Caftano Blu.

Ma di questo film va sottolineato il tratto di grande garbo e delicatezza con cui l'indagine psicologica dei personaggi va di pari passo con la ricerca della più concreta materialità, basata sul calore di ambienti della vita domestica, la sensualità dei colori e l'effetto tattile delle superfici. È questo sguardo che indaga, con tenerezza e rispetto, i drammi e le angosce di una coppia in cui amore ed affetto si affinano facendo posto ad un'altra storia, anch'essa di amore.

Così la storia della confezione di un elegantissimo caftano blu ci introduce nel ménage di una coppia consolidata, in cui lui è un raffinato artigiano di un'arte ormai in via di estinzione, basata sulla cura estrema per i manufatti e il rigore nella perfetta realizzazione del capo, mentre lei si occupa dei rapporti con i fornitori, i clienti e la gestione economica dell'attività. Ma è anche il racconto dell'amorevole dedizione di un marito per la propria moglie molto malata, che decide di non sottoporsi ad ulteriori cure. E dell'amore di questa moglie per un marito che non le è mai appartenuto del tutto, ma che riesce ad accompagnare fin sulla soglia di un futuro di autenticità in cui lei non ci sarà, ma a cui lo invita con immensa dolcezza.

Lo stile del film si esprime nei silenzi e nei gesti, nella forza degli sguardi e nel lento procedere, simile a quello di una quotidianità tutta racchiusa in un piccolo mondo domestico.

Spiccano le interpretazioni di Lubna Azabal e Saleh Bakri (Mina e Halim), dense di intensa umanità, valorizzate dai primi piani e dagli scarni dialoghi.

Prossimo appuntamento:  
Venerdì 1 dicembre - ore 21.00

**IO CAPITANO**  
di **Matteo Garrone**

